



figlie di **maria** ausiliatrice  
ispettoria lombarda sacra famiglia

Luglio-Agosto 2018 - numero 94

# In rete con

[www.fmalombaridia.it](http://www.fmalombaridia.it)

segnalati dal sito FMA



## Strenna 2019 - "Perché la mia gioia sia in voi"

Il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, il 13 luglio ha rilasciato la presentazione della Strenna per il 2019.



## Chiara Corbella Petrillo Serva di Dio

A sei anni dalla morte della serva di Dio, la diocesi di Roma ha fatto il primo passo verso la sua beatificazione.



## Stronger. Io sono più forte

Ci sono persone normali che diventano improvvisamente eroi, frutto del destino a loro assegnatoli. Il film narra una storia vera.

ispettoria

pag. 2



## Un grande avvenire se...

"Mantenersi semplici, povere e mortificate...", dove la semplicità è la "maniera quotidiana di essere trasparenza di Dio, di questo Dio delle piccole cose, che sceglie di incarnarsi nella piccolezza, che - come dice papa Francesco - ha lo stile del piccolo e del cammino". Ce lo ha richiamato don Marco Napolitano, che ha presieduto il 5 agosto a Milano.

missioni

pag. 13



## Dalle Isole Salomone

Edna ci racconta qualcosa delle Isole Salomone e della sua vita da scolara.

associazioni

pag. 16



## VIDES

L'esperienza di volontariato con il Vides Lombardia a Librino, un quartiere di Catania.

comunità

pag. 17



## Brescia

Un'estate operosa, condita da una sana allegria.

comunità

pag. 18



## Chiari

Il saluto alle FMA che, dopo più di un secolo, lasciano la casa di Chiari.



# Un grande avvenire se...



«[A Mornese], il 5 agosto 1872, nacque l'Istituto delle FMA. Alla presenza del Vescovo di Acqui, di don Bosco, di don Pestarino e di altri sacerdoti, 11 novizie, fra cui Maria Mazzarello, fecero la loro professione religiosa.

In quell'occasione, don Bosco disse:

*“Voi, ora, appartenete a una Famiglia religiosa che è tutta di Maria; siete poche, sprovviste di mezzi e non sostenute dall'approvazione umana. Niente vi turbi. Le cose cambieranno presto [...]. Io vi posso assicurare che l'Istituto avrà una grande avvenire, se vi manterrete semplici, povere, mortificate”».*

(Dalla “Cronistoria dell'Istituto delle FMA”)

Quello tracciato da don Bosco, con poche parole scelte non a caso, è un interessante e impegnativo programma di vita per noi Figlie di Maria Ausiliatrice. Ce lo ha richiamato don Marco Napolitano, il sacerdote che ha presieduto la celebrazione eucaristica del 5 agosto a Milano, in occasione degli anniversari di professione religiosa.

“Mantenersi semplici, povere e mortificate...”, dove la semplicità è la “maniera quotidiana di essere trasparenza di Dio, di questo Dio delle piccole cose, che sceglie di incarnarsi nella piccolezza, che - come dice papa Francesco - ha lo stile del piccolo e del cammino”.

**Semplici**, capaci di cogliere il passaggio di Dio nelle nostre giornate, nella vita delle persone che incontriamo; persone semplici, cioè dal cuore puro e dallo sguardo buono.

**Povere**: “nutrirsi di povertà significa non dimenticare che noi, tutti, siamo sempre debitori al Signore di una gioia che ha portato a pienezza con la nostra consacrazione, della sua vita donata fino alla fine, del suo sguardo su di noi che si traduce, ogni giorno, in una rinnovata scelta della nostra vita, nell'amore e nella fiducia.” È la povertà “per la quale don Bosco con franchezza affermava di aver sempre avuto bisogno di tutti fin dai primi anni”. “Una povertà amata e vissuta con gioia resta l'unico antidoto per non ammalarsi di autosufficienza”.

**E mortificate**, dove la mortificazione è far morire ciò “che ci impedisce di camminare al passo dei fratelli”; la mortificazione “può diventare sostegno nella nostra crescita umana e spirituale. È l'alimento dei camminatori coraggiosi, che dinnanzi alla prospettiva di fermarsi, di rimanere indietro o di camminare da soli, decidono di lasciare tutto ciò che rischia di ancorarli alla terra, per quanto quello che lasciano possa essere bello e affascinante”.

Le parole di don Marco mi hanno richiamato alla mente un fiore particolare che vorrei, simbolicamente, donare





a ciascuno di voi, come augurio e come “pro-memoria” per la vita di tutti noi.

La Bibbia è piena di riferimenti a campi, vigne, alberi; la stessa nostra storia salesiana del resto ha origini da un mondo contadino che sa far tesoro degli insegnamenti della natura e anch'io allora vorrei regalarvi simbolicamente, per questo anniversario del nostro Istituto, una piccola pianticella.



È la **Tillanzia**, originaria del Centro America, ma molto diffusa anche da noi, è chiamata anche garofano dell'aria perché è capace di vivere anche senza pioggia, acquisendo l'acqua dall'atmosfera attraverso rugiada, umidità o nebbia. Sa chiudersi e resistere in momenti di forte siccità, conservando attraverso le sue foglie, le limitate e residuali risorse idriche.

Nonostante le avversità e l'apparente semplicità del suo aspetto, diventa bella e colorata e sa produrre bellissimi fiori. Dopo aver dato il meglio di sé nella fioritura la pianta muore, non senza però aver prima dato vita ad un nuovo germoglio.

È una pianta estremamente frugale, si adatta bene quasi ad ogni ambiente, purché ci sia luce; le sue radici servono da sostegno, ma il nutrimento le viene dal cielo, inoltre le sue foglie sono in grado di assorbire le particelle di polvere e di purificare così l'aria.

Interessante quanto tutto questo parli alla nostra vita, vero? Credo non serva che spieghi ulteriormente il mio dono “simbolico”!

**Auguro dunque a ciascuno di voi, in particolare alle mie sorelle in ogni comunità e anche a me stessa, di saper rimanere “semplici, povere e mortificate”, di saperci nutrire dell'acqua che viene dal Cielo, di puntare a ciò che è essenziale nella vita e di saper fiorire lì dove siamo, perché la gioia si possa moltiplicare, sull'esempio di Maria e a gloria di Dio Padre.**

*Sr Maria Teresa Cocco*





# Mani, prendi queste mie mani, fanne vita fanne amore...



Con questo canto nella mente e nel cuore, accetto la proposta che mi viene fatta di collaborare all'animazione della tre giorni chierichette della diocesi di Milano.

**Tre giorni intensi, a cui partecipiamo sia io che sr Michela Consolandi, con le chierichette alla casa alpina "La Montanina" a Pian dei Resinelli (LC).**

Parto con la voglia di fare un'esperienza nuova, di conoscere volti nuovi, di dare una mano per far sì che ragazze e animatrici portino a casa la gioia dell'incontro con il Signore, nella semplicità, nell'incontro con il creato, nella fraternità.

Sono molto legata alla nostra diocesi: la mia vocazione viene proprio da lì, da tanti anni trascorsi in Oratorio. Ho sempre partecipato alle proposte della FOM, ma a questa mai. Ecco perché mi è sembrato proprio un bel regalo. Nella mente ho i volti di queste ragazze che chiedono ascolto, vicinanza e credibilità.

Difficile dimenticare lo sguardo attento delle ragazze mentre facciamo la riflessione sul tema del giorno, le loro considerazioni, ma anche quelle domande, che nei momenti liberi, mi hanno fatto sorridere un po': «Ma tu, hai fatto il seminario?».

Non tutte conoscono la vita consacrata e allora colgo l'occasione per spiegare qualche passaggio della nostra vita.



Ciò che colpisce, poi, è la naturalità con cui rispettano i momenti di silenzio e in cui si accostano alla Riconciliazione.

Forse non conoscono bene tutti gli aspetti teologici del sacramento, ma sanno che lì, accanto alla cappella c'è il don che le aspetta, anche tutto il pomeriggio, se necessario. Dicono che gli adolescenti sono difficili, che sono vuoti, ma chi parla in questo modo non sa che ci sono tanti ragazzi che fanno dell'essere animatore un vero e proprio servizio: giovani per i giovani.

Senza il loro aiuto non si potrebbe portare avanti un'esperienza così bella, perché con il loro esserci e darsi da fare, la completano. In questi giorni ho sperimentato la collaborazione, la passione educativa che accomuna tutti: don, seminaristi, consacrate.





**Sporcarsi le mani, mettersi in gioco, magari lasciando gli impegni in parrocchia, è il segno che si crede in qualcosa di più grande, che si ha voglia di volare alto, che vale la pena spendere energie per queste ragazze.**

Ciò che mi rimane dentro è un gran senso di pace, la voglia di impegnarmi sempre di più per i ragazzi, la bellezza di aver incontrato il Signore nei loro occhi, nei loro sorrisi.

Torno a casa con la speranza, anzi la certezza che le ragazze siano tornate nelle loro parrocchie con la gioia di aver sperimentato che c'è qualcuno che pensa a loro, che vuole il loro bene e che non si stanca di parlare di Gesù, perché è solo attorno a Lui che la vita, come vocazione, si realizza a pieno.

**Buon cammino ragazze! Vi aspettiamo anche il prossimo anno!**

*Sr Laura Motta*



# Estate a Cassina 2018

1° Turno



**“Poca brigata, vita beata”. Si realizza in pieno il proverbio, nel turno dal 30 giugno al 14 luglio 2018, per le 13 sorelle che hanno scelto di vivere in Valsassina il riposo estivo.**

Sono con noi anche sr Ancilla, Orsolina e sr Mariuccia, Missionaria comboniana. A metà turno ci raggiunge Don Tino, Sacerdote diocesano di Treviglio, con la carissima Angela che lo accompagna, e così è assicurata la S. Messa nella cappellina. Ne gioiscono, soprattutto, quelle tra noi che hanno qualche problema di mobilità.

La prima novità di quest'anno è la responsabile, sr Silvana Salvador, che è stata chiamata a sostituire sr Luigia Pogliani, a cui va la nostra sincera gratitudine per aver sostenuto e accompagnato, in questi anni, l'esperienza di Cassina. Tocchi di novità si vedono

anche negli ambienti: nel refettorio, nel soggiorno e nelle camere! Tutto pensato e gestito con l'intento di rendere la casa sempre più accogliente e adeguata alla convivenza distensiva e fraterna.

Il cielo è quasi sempre azzurro, il sole splende, le sorelle serene e attive nella preghiera, nella lettura, nella conversazione, nel ricamo, nel chiacchierino o nel lavoro a maglia, nel gioco delle carte, nelle camminate. Il clima è quello della condivisione, nella libertà! È assicurato il riposo e la ricarica delle energie fisiche e spirituali.

“Pregare, andare e rimanere”: tre verbi che guidano le nostre giornate, la nostra vita. Rimanere in Lui perché, con Lui, nulla è impossibile! Tornando nelle nostre Comunità, ripeteremo spesso l'espressione, che è una certezza: “Sei Tu Signore, l'unico mio bene”, che don Tino ha stampato nella sua e nella nostra mente.



Al termine del turno, il grazie sincero a tutte le persone che hanno concorso a farci star bene, l'abbiamo espresso con questo canto sulla melodia de "La leggenda della Grigna":

1. Siamo arrivate qui, in una casetta,  
ai piedi della Grigna e la Grignetta.  
C'è l'aria fine e il sole, bei fiori nelle aiuole.  
Viviamo in allegria e in gran fraternità (bis).
2. C'è Suor Silvana che ci vuole in forma;  
con la sua lena tutto si trasforma;  
Suor Annunciata cara, Suor Maria e Suor Odilia,  
formiam la bella famiglia, a Cassina a villeggiar (bis).
3. Tra tanti fior ce n'è uno speciale:  
si chiama Viola ed è per noi essenziale.  
Ci nutre e ci addolcisce, dà forza al nostro andare.  
Esperta dei fornelli, non sa più cosa far (bis).

4. Siam dell'Ispettorìa, ma anche da Roma  
e vien la Marinella da Via Poma;  
quando i bambini vanno, lei parte con l'Umberto,  
che in tante cose è esperto, è un uomo tuttofar (bis).

5. I giorni scoron lieti e distensivi,  
domani è il giorno di nostra partenza;  
con gran riconoscenza, voi tutti ringraziamo  
e con il cuore in mano, restiamo unite ancor (bis).

Fuori dalla melodia e dalle rime, rivolgiamo a don Tino un pensiero divino: "Hai nutrito e arricchito la nostra mente, il nostro cuore, la nostra anima. Sei stato testimone di comunione, di fraternità e di pazienza, un invito costante e pressante a camminare insieme verso la santità, annunciando a tutti, con la nostra vita, la gioia del Vangelo".

Sr Anna Nizzola & C.



# Agosto a Cassina



Che fortuna avere una bella casetta in Valsassina con tutto il caldo che c'è a Milano...

Eccoci qua un bel gruppo di FMA accompagnate da qualche familiare (Agnese, Laura, Olga, Chiara Davide e Federico) a respirare aria fresca, perché in città il caldo è veramente infernale!

E la "casetta" è sempre più accogliente: grazie a sr Silvana, la nuova responsabile, ora in refettorio possiamo sederci su sedie comode, spaziose e massicce, senza rischiare di cadere... e che dire dei meravigliosi trapuntini che abbiamo trovato nelle camere? Un tocco di calore che rende il soggiorno ancora più gradito! E in giardino ci sono delle comode sdraio che ci aspettano per prendere il sole, leggere un buon libro, lavorare all'uncinetto, fare quattro chiacchiere...

In questo tempo di vacanza, per non perdere di vista la missione, sr Silvana ci ragguaglia sulla "Casa della Carità" di Lecco, dove è stata chiamata ad operare;

una sera ci racconta l'esperienza di un gruppo di giovani volontari che sono andati a riordinare la mensa dei poveri e si sono fermati a servire il pasto agli ospiti con molta cordialità; un'altra sera ci invita a pregare per un senzatetto che è finito all'ospedale; un'altra volta ci informa che a Barzio al COE, c'è la festa dei popoli: delle giovani rifugiate prepareranno la cena con piatti tipici africani e rallegreranno la serata con canti e musica africana dal vivo.

Tutto diventa motivo di preghiera per allargare i cuori verso i poveri #nessunoescluso!

E poi una sera abbiamo avuto la possibilità di incontrare 3 ragazze della Nigeria di 22, 25, 27 anni, che sono ospitate in un appartamento di Lecco, sono arrivate con le loro educatrici che, con tanta passione ed entusiasmo, ci raccontano prima di tutto che cos'è la Caritas: è il cuore della Chiesa che abbraccia tutti! Le suore seguono con attenzione, intervengono con domande... le ragazze ci raccontano i loro sogni:





una vorrebbe fare la sarta, una la cantante e l'altra l'estetista: noi assicuriamo la preghiera perché questi sogni si possano avverare! Il gruppetto si ferma a cena e la futura cantante si esibisce in un canto strappalacrime... Una serata davvero indimenticabile con tanto di foto ricordo!



Agosto è tempo di grandi feste: iniziamo festeggiando il 5 agosto: invitiamo don Enrico Mozzanica a presiedere l'Eucarestia, rinnoviamo la nostra consacrazione al Signore e festeggiamo il 60° di Professione di sr Ida Paleari. La festa continua all'aperto con l'aperitivo e prosegue in refettorio con un pranzo solenne preparato con tanta cura dai nostri Chef Umberto e Marinella.

Il 6 agosto, anniversario della morte di Papa Paolo VI, le suore più in gamba riescono a partecipare alla S. Messa commemorativa celebrata nel favoloso giardino di Casa Paolo VI a Concenedo, all'ombra delle betulle. Siamo salite sul monte della Trasfigurazione per cercare il suo Volto, senza dimenticare che anche noi siamo ri-cercate da Lui!

Il 9 agosto, festa di Santa Teresa Benedetta della Croce, un gruppetto di suore si reca al Carmelo di Concenedo per la celebrazione eucaristica celebrata

da don Brovelli; nella predica racconta che a Birkenau è sorto recentemente un Carmelo a memoria delle vittime dei nazisti, che invoca la sapienza della croce e la misericordia di Dio sul mondo intero.

Il 15 agosto riusciamo ad avere la Messa nella nostra cappella, celebrata da un giovane prete africano, una bella liturgia che ci ricorda di volgere sempre lo sguardo al cielo dove Maria ci aspetta!

Concludiamo la festa con la recita del rosario, la processione per le vie del paese e nel cuore tanta riconoscenza per questi giorni trascorsi nella gioia fraterna!

*Sr Anna & le villeggianti di Cassina*



# Zango 3

Angola



Non è tempo di vacanza per noi. Siamo nel pieno dell'anno. Le vacanze, se ci saranno, saranno in gennaio. Qui sempre in festa! Gli anni passano e non c'è tempo per contarli, per dire "basta!". La cara sr Orsolina ci ha insegnato a non dire "Sono stanca", ma.. "Sono contenta!". Alcuni "catechizzandi" che riceveranno la cresima in settembre, hanno voluto una foto, abbracciandomi e... la stanchezza del sabato se ne è andata!!!!

**24 giugno** – Grande festa col gruppo di "S. Antonio". Più di duecento donne partecipano ogni lunedì mattina all'incontro formativo. Poi vanno a visitare malati e persone bisognose. Ma, oggi, 24 giugno hanno voluto fare la loro festa, invitandoci a stare con loro. La dire sr Natalia al microfono saluta tutte, prima del taglio della torta. sr Maribel è lì con una delle responsabili del gruppo. Io, essendo la più vecchia, sono invitata al taglio della torta. E nell'ultima foto, quella che mi sta più vicino... pensate che l'ho conosciuta da bambina a Cacuaco 25 anni fa, ora è mamma di quattro figli e vive vicino a noi!



**7 luglio** - Qui è il gruppo "Sr Maria Romero" che si raduna tutte le mattine alle 6.30 qui nella nostra cappella e... mi aspettano, ogni giorno, quando torno da messa perchè vogliono una "buona parola". È arrivata la provvidenza" e per tutte una lattina di "macedonia di frutta". Grande gioia per tutte. Evviva sr Maria Romero che ci ha fatto trovare il benefattore! Anche l'oratorio ha avuto la gioia di ricevere la lattina di macedonia. **Sorpresa e gioia grandissima.**

*Sr Agnese Barzaghi*



# Bole Bulbulà e Addis Abeba



Etiopia



## Auxilium Catholic School - Bole Bulbulà

Con la fine di Giugno prima settimana di luglio la scuola Auxilium di Bole Bulbulà ha terminato l'anno scolastico. Gli studenti della classe 8<sup>a</sup> hanno sostenuto gli esami di stato e a settembre passeranno alla scuola secondaria, Auxilium. **Sono i primi 100 studenti che hanno iniziato la scuola materna nel 2009, attualmente il numero è salito a più di 1000.** Prima delle vacanze hanno avuto la gioia di un'uscita presso il lago di Debrezeit, accompagnati dai loro insegnanti e sr Worke, giovane professa.



## Scuola Materna

Il 7 luglio i 110 bambini dell'ultimo anno della scuola materna che a settembre passeranno in prima elementare hanno celebrato la festa di chiusura con la consegna del certificato.

Lunedì 9 luglio iscrizioni per i nuovi, il che sarà un mal di testa solenne: i nuovi iscritti hanno raggiunto il numero di 200, ma ammessi saranno 110.



## Case o baracche?

Ecco ora un esempio di come vive ancora tanta gente nella capitale di Addis Abeba con più di 6.000.000 di abitanti. Un esempio di casa nella zona di Bole Bulbulà. Tegest affetta di HIV con tre bimbi due gemelline e Daniel che frequenta la nostra scuola pure affetto di HIV. L'interno della casa: pavimento di fango, mura di paglia e sterco, tetto di lamiera forata forse 2 x 2 m, senza finestre. 850 birr (moneta locale) di affitto, più o meno 25 euro al mese.

L'offerta di sostegno per l'affitto e un anticipo per poter iniziare un piccolo business hanno donato speranze a Tegest e ai bimbi. La stagione delle piogge, che è considerata pane per L'Etiopia, per Tegest è causa di





tanti malesseri. Il dono di coperte, indumenti, calzari, ha ridonato il sorriso. Quanto vivranno Tegest e il bimbo Daniel?

La pena della mamma non è il suo futuro e quello di Daniel, ma il futuro delle piccole che resteranno orfane presto. Di chi saranno, chi si prenderà cura di loro, si chiede! La proposta di affidare le bimbe a qualche organizzazione ha fatto scoppiare il cuore di mamma. Non più e mai più tale proposta. La provvidenza non abbandona certamente e si prenderà cura di loro. **Queste situazioni di povertà e sofferenza ci fanno riflettere: perché io ho tutto e loro niente?**



### **Nulla è impossibile!**

Sabato 14 luglio grande avvenimento per L'Etiopia. Il presidente dell'Eritrea, Isaià Afworky, si incontra con il primo ministro dell'Etiopia, Dr. Abiy Ahmed. Ad accoglierlo in piazza della croce erano presenti migliaia di persone. È impossibile descrivere la gioia, la commozione di questo popolo che per ben 26 anni è rimasto separato, senza nessuna possibilità di comunicazione. Famiglie divise: papà in Eritrea, mamma in Etiopia e viceversa. Ora finalmente possono incontrarsi, vedersi, abbracciarsi, telefonarsi, riconoscersi: i confini sono aperti, si potrà accedere come in qualunque altra nazione. Sarà di nuovo aperta l'Ambasciata eritrea in Etiopia come un tempo. Speriamo che tanti giovani emigrati possano fare ritorno nella loro amata patria.

Il primo ministro Dr Abiy sta facendo l'impossibile per far sì che l'Etiopia sia unita, evitando i tribalismi esistenti all'interno della nazione. Inoltre si avrà una sola bandiera. I contatti con l'Eritrea, pur essendo due nazioni indipendenti, certamente si rafforzeranno. Ora anche la visitatoria dei Salesiani diventerà di nuovo unita (Eritrea Etiopia).

**Affidiamo questo grande avvenimento a Maria tanto amata e venerata dal popolo etiope.**

*Sr Giuseppina Riotti*

# Dalle Isole Salomone



**Questa volta lascio che una mia piccola amica vi racconti qualcosa delle Isole Salomone... ed esattamente della sua vita come scolara.**

Ciao, mi chiamo Edna, ho nove anni e frequento la terza elementare. Vorrei raccontarvi come sono le nostre scuole nelle Isole Salomone.

Le scuole elementari sono di sei anni, poi si fa un esame di Stato e si passa direttamente alle superiori, che sono di sei anni anche loro, ma alle superiori ci sono ben tre esami di Stato: in terza, in quinta e in sesta! Che fatica!!!



Nelle Isole Salomone non abbiamo molte scuole, ma ci sono tantissimi bambini: ecco perchè le nostre classi sono molto numerose: cinquanta, sessanta, a volte ottanta bambini in una sola classe... povera maestra! L'orario scolastico è corto: iniziamo alle otto e finiamo alla una e mezza, con un intervallo di mezz'ora. In genere durante l'intervallo possiamo uscire dalla scuola a comprare qualcosa da mangiare, perchè raramente la mamma riesce a preparare qualcosa per la nostra merenda. Infatti al mattino ci alziamo tutti presto, perchè la strada è sempre così lunga per arrivare a scuola...e se siamo in città, gli autobus sono sempre strapieni e dobbiamo aspettare, e aspettare, e aspettare... a volte arriviamo in ritardo, così dobbiamo restare dopo le lezioni per una mezz'ora di lavoro come punizione, tipo giardinaggio intorno alla scuola o pulizia delle aule. Non esiste il mestiere del bidello; la pulizia delle aule e della scuola è affidata alle maestre con i loro alunni: una o due volte la settimana ci sono le pulizie generali e tutti hanno un incarico per mantenere le cose in ordine.



La scuola non è obbligatoria ed è a pagamento, anche quella Statale. Così ci sono parecchi bambini che non la frequentano e non ricevono nessun tipo di educazione.





Nella maggior parte delle scuole non abbiamo libri di testo; a dire la verità, non ci sono nemmeno librerie nelle Isole Salomone, ma c'è una biblioteca, nella capitale, a cui solo gli studenti dell'università possono accedere.



Le lezioni sono scritte alla lavagna e noi le copiamo (solo pochissime scuole hanno la fotocopiatrice, quindi nemmeno fotocopie per studiare).

Usiamo i quaderni piccoli, e siccome alcuni di noi provengono da famiglie numerose... anche un po' povere... a volte tagliamo il quaderno a metà così ne abbiamo due!

Non abbiamo l'ora di ginnastica e nemmeno quella di disegno, ma nell'intervallo giochiamo e saltiamo su muretti o sugli alberi... e nessuno ci dice niente! Noi bambine giochiamo con l'elastico e a pallavolo, i maschietti amano il calcio!

Non facciamo gite, ma una volta all'anno c'è la visita culturale al palazzo del Parlamento, per le scuole che sono nella capitale, o del Governo Provinciale, se siamo nelle capitali di provincia... le scuole delle isole non hanno nemmeno quello, ma noi tutti, alla fine delle lezioni, andiamo al mare a fare il bagno prima di tornare a casa...e ci buttiamo in acqua vestiti!

A proposito: alle Isole Salomone usiamo l'uniforme scolastica, a partire dalla scuola materna fino alle scuole superiori. Ogni scuola ha la sua uniforme, con colore e stemma diversi, così quando incontri un altro bambino, sai in quale scuola studia. L'uniforme è obbligatoria e se non la indossi ti mandano a casa. Ne abbiamo solo una e la laviamo quando andiamo a casa. Qui il clima è sempre caldo, per cui la mattina dopo è già pronta per essere indossata....ovviamente non la stiriamo, perchè non c'è corrente elettrica nelle nostre case.

Le materie di studio sono: inglese (è la lingua ufficiale, ma non la parliamo mai, nemmeno le nostre maestre la parlano. Usiamo infatti il Pijin, una lingua che assomiglia all'inglese ed è solo parlata, e poi le lingue locali), matematica, scienze, studi sociali, religione. Alle superiori si aggiungono matematica economica, agricoltura, economia domestica (per le ragazze) e falegnameria (per i ragazzi).

Ogni mattina, prima di cominciare le lezioni, ci raduniamo tutti nel cortile della scuola (o nell'aula più grande, se piove), divisi per classe e cantiamo l'Inno Nazionale con l'alza bandiera (a dire la verità, non tutte le scuole hanno l'asta con la bandiera, quindi cantiamo l'Inno e basta). Poi il direttore ci da' gli avvisi per la giornata ed infine andiamo nella nostra aula, una classe alla volta.

Durante l'anno ci sono i tornei sportivi con le altre scuole e, se la scuola avversaria è su un'isola, la raggiungiamo in barca, poi toccherà a lei venire da noi per il girone di ritorno! Nella stagione secca capita che i pozzi si impoveriscano d'acqua o le taniche dell'acqua piovana si svuotino, così la scuola viene chiusa per mancanza d'acqua nelle toilettes. Anche durante la stagione dei cicloni, a volte, le lezioni vengono sospese, perchè è pericoloso uscire di casa.



Quando la maestra è assente non viene la supplente, semplicemente andiamo a casa! Molte delle scuole superiori hanno anche i dormitori per gli alunni che provengono da villaggi o isole lontane. Solo alcune scuole elementari hanno i dormitori e se qualche bambino va a scuola lontano dal suo villaggio, viene ospitato da amici di famiglia o parenti per tutta la durata dell'anno scolastico. Il nostro anno scolastico comincia a febbraio e si conclude alla fine di novembre. Abbiamo una settimana di vacanza per Pasqua ed una a settembre, mentre a luglio ci sono quattro settimane di vacanza invernale (noi siamo nell'emisfero australe, quindi le stagioni sono al contrario rispetto a voi, anche se non c'è un gran cambiamento di clima). Dicembre e gennaio sono le nostre vacanze estive e tutti gli studenti tornano ai loro villaggi e alle loro famiglie per festeggiare il Natale e il Nuovo Anno insieme... e poi... si ricomincia!!!

Vi è piaciuto il racconto di Edna?

**Abbiamo ancora tanta strada da fare, ma il desiderio di questi bambini di imparare ci sfida, ci invita a moltiplicare i nostri sforzi per poter dare loro quello che ogni bambino su questa terra merita: il meglio! Tutti possiamo collaborare a questo desiderio-diritto nel nostro angolo di mondo, vivendo semplicemente e dando con semplicità le nostre ricchezze di valori, saggezza ed esperienza ricevuti a suo tempo dai quelli che si sono preoccupati di darci il meglio.**

Questa collaborazione nell'educazione spicciola quotidiana arricchisce la famiglia e la società di una ricchezza che non si trova a scuola o all'università, ma è prerogativa ed impegno di ognuno di noi.

Alla prossima.

*Sr Anna Maria Gervasoni*



# Librino 2018

Campo di formazione al volontariato - 13-28 luglio



È impressionante quanto alcune realtà possano sembrare distanti, e quanto invece siano vicine.

Il benessere e l'apparenza della società moderna a volte forse ci fanno sentire le situazioni di povertà ed emarginazione come estranee, quasi appartenessero ad un altro mondo. **Servono incontri capaci di aprirci gli occhi, di farci percepire che ciascuno di noi è chiamato in causa dalla difficoltà altrui.**

L'occasione di fare incontri come questi è venuta per noi, Arianna, Fiore, Giulia, Greta, Monica, (cinque ragazze milanesi) in un'esperienza di volontariato con il Vides Lombardia a Librino, un quartiere di Catania, accompagnate dalla prof.ssa Alessandra Massa e da sr Silvia Testa.

Per due settimane, vivendo in mezzo alla grande famiglia del Grest gestito da quattro FMA (sr Ausilia, sr Renata, sr Enza, sr Giuseppina) abbiamo giocato con i bambini del quartiere ed imparato da loro come anche il luogo più in apparenza scoraggiante possa essere meraviglioso. Questo attraverso gli occhi dell'innocenza mai banale dei più piccoli. Siamo anche entrate in contatto con giovani immigrati, clochard e

persone con una fede immensa nel Signore e nella vita che ci ha donato. Abbiamo così appreso quanto veramente si riesca a trovare sé stessi, guardandosi nello sguardo degli altri.



E come non ricordare la commozione che inevitabilmente ci prendeva quando i bambini entravano correndo nel viale dell'oratorio, oppure mentre cantavano le parole "non mollerò ma vincerò, finché forza avrò mi rialzerò!" dell'inno del Grest? **Il loro entusiasmo, reso ancor più significativo dalle difficoltà dovute al luogo in cui vivono, ci ha dato il coraggio di non fermarci e di credere in questo mondo con più convinzione e ardore. Perché è quando si hanno esperienze come queste che una debole speranza si trasforma in fede, vera e inarrestabile.**

*Arianna Colucci*





# Un'estate all'opera



Con i primi giorni di maggio inizia il primo caldo, la scuola va verso la conclusione ed è tempo di preparare l'estate, di mettersi all'opera per un nuovo Oratorio estivo, un nuovo Grest.

Così è iniziata anche l'avventura bresciana di quest'anno: un bel gruppo di adolescenti che decidono di mettersi a servizio dei più piccoli, una squadra di educatori ben fornita e variegata, e i ragazzi pronti a lasciare i banchi per riempire il cortile.

I primi a mettersi in gioco sono stati gli animatori, che hanno partecipato al corso di formazione, per essere animatori col giusto stile e creare un gruppo unito e pronto a lavorare insieme. Ognuno ha fatto la sua parte; anche gli adulti hanno progettato i laboratori e dato la loro disponibilità a rendere ancora più bella questa avventura. Le settimane sono passate tra l'approfondimento del tema, la preparazione dei giochi e degli ambienti che finalmente ai primi di giugno si sono riempiti di ragazzi. Con tutti gli attori in scena l'avventura può avere inizio: tra giochi, preghiera, animazione e laboratori, abbiamo scoperto come sia

importante osservare il creato che ci circonda per poter creare qualcosa di unico e scambiare con gli altri i nostri talenti, raccontando a tutti che c'è un disegno più grande, il Suo disegno secondo il quale costruire la vita e i sogni, un disegno che solo noi possiamo rendere reale. **Con una stretta collaborazione tra Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice abbiamo creato un grest unico per tanti versi: unico perché bellissimo, unico perché pensato e realizzato insieme.** Un solo progetto articolato su due fasce, elementari e medie, perché ogni età ha le sue esigenze. Momenti insieme lungo la settimana, come il buongiorno del martedì in chiesa, il grande gioco del venerdì in oratorio e la buonanotte conclusiva, oltre alla Messa e ad una delle gite in programma. Momenti divisi sui due ambienti – medie nell'oratorio sdb e elementari nel cortile FMA – per poter fare una proposta centrata sull'età dei destinatari. Cinque settimane che sembravano lunghe, ma sono passate in un soffio: abbiamo giocato, ballato, pregato e concluso facendo festa, insieme.

Un'estate operosa condita da una sana allegria che ha contagiato tutti, dai più piccoli ai più grandi, e che ognuno porterà come ricordo di questo Grest 2018.

*Mafalda Montanini e Martina Lossi*



# Arrivederci FMA... a Chiari!



**Ebbene sì, è proprio vero: le Figlie di Maria Ausiliatrice, dopo più di un secolo di “onorato servizio” lasciano la Casa Salesiana di San Bernardino.**

La notizia, che già da qualche tempo serpeggiava negli ambienti salesiani, ha ricevuto il crisma dell'ufficialità Domenica 3 Giugno 2018 durante la festa dell'oratorio. Nel corso della celebrazione eucaristica don Daniele Cucchi, di fronte ad una platea sinceramente e profondamente commossa, ha dato l'annuncio. Per la Comunità Salesiana si tratta sicuramente di una grave perdita. Le FMA, da sempre, hanno svolto un ruolo fondamentale, seppur la loro presenza sia sempre stata discreta. Sia la scuola che l'oratorio hanno avuto un grande contributo dalle suore a livello educativo ed anche pratico.



**È stato veramente difficile salutarle!!**

La commozione sincera di tutta la comunità, che voleva essere principalmente gratitudine, ha accolto la notizia: grandi e piccini si sono stretti attorno a sr Paola, sr Luisa e sr Caterina dimostrando in modo sincero l'affetto ed il legame che si è creato con loro.



Un particolare e sentito ringraziamento va all'Ispeatrice, sr Maria Teresa Cocco, che ha contribuito, insieme a un nutrito gruppo di mai dimenticate consorelle, a ravvivare nei ricordi di noi tutti la presenza delle Figlie di Maria Ausiliatrice a Samber. Dopo la Messa, la malinconia ha lasciato il posto, nel consueto stile di Don Bosco, alla festa con il pranzo e una grande torta.





**Ci auguriamo di cuore che le parole dell'Ispeatrice siano un auspicio per il futuro, ovvero che non si tratti di un addio, bensì di un arrivederci.**

**Nel frattempo, ringraziamo davvero di cuore le Figlie di Maria Ausiliatrice.**

Tutte. Quelle attuali, quelle che hanno cambiato casa e quelle che sono tornate alla Casa del Padre, nella certezza che ognuna di loro ha lasciato e continuerà a lasciare un segno nel cuore di chi ha avuto la fortuna di incrociare il loro cammino.





# Vino nuovo in otri nuovi

Nella Comunità FMA di Contra di Missaglia abbiamo vissuto, dal 25 al 29 giugno 2018, una forte esperienza di Spirito Santo con la visita ispettoriale di sr Maria Teresa Cocco.

Tra i momenti di incontro fraterno, colloquio personale, preghiera liturgica.. Vogliamo particolarmente ricordare il momento di preghiera conclusivo della visita ispettoriale: **Vino nuovo in otri nuovi.**



Ponendoci in ascolto della Parola di Dio in Ger 18,1-4.6 *“Ecco, come l'argilla è nelle mani del vasaio, così voi siete nelle mie mani...”*, Is 64,8 *“...noi siamo opera delle tue mani...”* e Lc 5,36-39 *“Il vino nuovo bisogna versarlo in otri nuovi”*, abbiamo accolto il forte appello a lasciarci raggiungere da Cristo, incontrato specialmente nell'Eucaristia e in ogni sorella, suo tabernacolo, per diventare “vino nuovo, nella docilità alla volontà di Dio, dentro la vita di tutti i giorni.

L'incontro di preghiera è stato attivamente partecipato dalle sorelle, che con grande disponibilità si sono lasciate coinvolgere dalla provocazione:

**“Cos'è per me il vino nuovo?”**

Dalle risonanze è emersa una grande convergenza:

**Gesù Cristo è il vino nuovo, il suo Spirito d'amore ci trasfigura; nell'Eucarestia Cristo si fa nostro cibo. Gesù è presente in ciascuna di noi e ci chiede di andare in profondità per diventare nel quotidiano testimoni del Suo amore crocifisso e risorto.**

Sr Maria Teresa apprezza gli interventi e ringrazia le sorelle perché: “nella solitudine che la vostra età porta con sé, trovate la forza di vivere nella serenità la vostra giornata”.

Aggiunge inoltre: “Ho percepito la passione del primo amore: è vita in ciascuna di voi e questo non è scontato”.

L'ispettrice invita a potenziare il clima di fraternità dentro relazioni fatte di amorevolezza, delicatezza, solidarietà, irradiando la gioia di essere a servizio della serenità delle sorelle e di tutti coloro che abitano la nostra casa. Sarà dall'ascolto di Dio nel silenzio e dall'incontro con Lui nell'Eucarestia e nella carità che diventeremo capaci di rendere visibile la bellezza della vocazione e del Carisma salesiano.

Grazie a sr Maria Teresa e a ogni sorella per il dono di essere, insieme, segno della Benedizione di Dio per tutti, specialmente per i giovani.

# Gimme five



Mani aperte che ACCOLGONO, mani che si stringono per CONOSCERSI, mani che si danno da fare per SERVIRE, mani che lavorano per COSTRUIRE, mani che si agitano per FARE FESTA, ma anche mani che impastano, coltivano, pregano, giocano, ballano, recitano, vincono, suonano, colorano, si uniscono... si battono il cinque!



Un'estate ricca di novità, scelte che hanno fatto paura all'inizio, ma volute non per il bene ma per il meglio della nostra comunità pastorale.

L'Oratorio di Sant'Ambrogio ha accolto i più piccoli,

bambini dalla prima alla quarta elementare delle nostre parrocchie (e non solo!), mentre i più grandi hanno vissuto le 5 settimane estive all'Oratorio Kolbe. Si è discusso molto nei mesi precedenti all'estate circa questa "divisione", che divisione non è affatto, è semmai il contrario.

Divedere certo per età, ma unire per stile e attitudini, per dare la possibilità ai bambini di potersi esprimere come tali e ai più grandi di sentirsi parte di un gruppo.

**Quanto conta il divertimento sano, quello che non ti rinchioda in una stanza in un mondo virtuale, quello che ti permette ancora di conoscere nuovi amici (anche se di altri Oratori!), quello che ti fa scoprire nuovi talenti, quello che ti fa stare in mezzo a tanti ma ti fa sentire speciale.**

Questo abbiamo vissuto per 5 settimane, tra fatiche e alti e bassi certamente, ma con uno spirito buono, gioioso, disponibile, attento. Ci siamo dati tutti da fare, a partire dai bambini che hanno fatto proprio il loro dovere: essere bambini.



La fortuna di avere una squadra di "ragazzi improbabili" che si sono messi in gioco fin dal primo giorno si vede alla fine, quando tutti si conoscono per nome, perché





un gioco è bello finché dura, ma le relazioni, quelle rimangono.

**Il tema educativo di quest'anno - GIMME FIVE – ci ha permesso di riflettere su molti aspetti dall'accoglienza allo stare bene insieme facendo festa insieme, un tema non solo legato alla mano come simbolo di chi si mette all'opera, ma alla mano come insieme di 5 dita, tutte diverse, ma che insieme possono fare grandi cose.**

Come le parrocchie della nostra Comunità Pastorale, ognuna con le proprie tradizioni e caratteristiche, ma capaci di lavorare insieme, come una squadra, come una mano.

Le mani di Gesù hanno accompagnato le nostre preghiere, abbiamo proprio cercato di vedere come anche Gesù abbia compiuto dei gesti e ci abbia chiesto di imitarlo, per non cadere nel tranello di usare le nostre mani nel modo sbagliato: respingendo, allontanando, distruggendo...

L'avventura è continuata con la 6<sup>a</sup> settimana quando con una cinquantina di ragazzi dalla 5<sup>a</sup> alla 3<sup>a</sup> media siamo stati in vacanza a Folgaria (Trento), un posto incantevole in mezzo al verde delle montagne.



L'iniziativa è ripartita dopo qualche anno di stallo e di questo ne siamo contenti.

Gli adolescenti sono andati a Taizè, accompagnati da don Marco e dall'animatrice dell'oratorio.

I giovani e le famiglie sono stati in Etiopia per un pellegrinaggio di dieci giorni, dove hanno potuto dire Grazie a don Klife che da due anni lavora nella nostra Comunità Pastorale.

Nella fiduciosa speranza che ciò che si semina porti frutto diamo l'appuntamento al 27 Agosto per l'inizio dell'oratorio estivo bis.

Intanto buone vacanze e complimenti a tutti, ci meritiamo un CINQUE ALTO!

*Sr. Paola Rudello*

# Aria di famiglia

21 luglio 2018



**Sabato 21 luglio, in una giornata radiosa di sole è avvenuto un felice incontro tra sorelle salesiane di Milano, Novara, Varese e la comunità locale di Zoverallo.**

Con allegria abbiamo condiviso una “golosa merenda” a cui hanno preso parte anche i genitori di due suore: sr Anna Maria Da Crema, missionaria in Argentina e sr Daniela Rei direttrice della Scuola dell’infanzia di Novara, con il papà e la sua comunità.

Abbiamo sperimentato quanto è vero quello che recita il salmo 132: *“come è bello, come è dolce che i fratelli vivano insieme.”*

INSIEME, abbiamo fatto esperienza dello spirito di famiglia, che ci hanno lasciato in eredità i nostri santi: Don Bosco e Madre Mazzarello... e che oltrepassa i confini e il tempo!!

*Sr AnnaMaria Da Crema*

